

→ **Il Cda sfrutta** il decreto legge che permette il posticipo, c'è più tempo per una cordata italiana
 → **Dura reazione** francese, ma la possibilità che lo Stato diventi azionista è criticata da più parti

Rinviata l'assemblea Parmalat Lactalis: decisione illegittima

Il cda Parmalat ha sfruttato la possibilità concessa dal governo di rinviare l'assemblea dei soci, che al momento sancirebbe la supremazia dell'azionista francese Lactalis, ma lo ha fatto con voto non unanime.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Il fatto che una cosa sia abbondantemente prevista, non esclude che possa scatenare una ridda di polemiche nel momento in cui si verifica. È accaduto ieri con Parmalat, il cui cda ha raccolto puntuale l'assistito fornito dal governo con il decreto legge che permette di rinviare fino al 30 giugno le assemblee per l'approvazione del bilancio 2010. Un provvedimento cucito su misura per il colosso dell'agroalimentare, onde concedergli più tempo per difendersi dall'assalto dei francesi di Lactalis, vicini al 30% del capitale, con la formazione di una cordata di imprenditori italiani. Cordata alla quale potrà partecipare anche lo Stato, attraverso la Cassa depositi e prestiti, come stabilito dal secondo provvedimento anti-opa partorito dal ministro Tremonti. E così, dal 14 aprile l'assemblea è stata spostata al 28 giugno, ma la cosa, come detto, non solo ha scatenato le ire del gruppo transalpino, che ha cercato fino all'ultimo di impedire il posticipo, ma ha anche generato non pochi malumori in casa nostra.

I consiglieri sono arrivati al voto al termine di un consiglio di amministrazione di quasi tre ore nel corso del quale il confronto è stata "intenso", come conferma anche la decisione non unanime sul rinvio (avrebbero votato contro l'amministratore delegato di Luxottica, Andrea Guerra, e il numero uno di Carlyle Italia, Marco De Benedetti). Sul tavolo degli undici consiglieri usciti di Parmalat c'era da un lato la missiva delle banche per dichiarare l'impegno a favore di un



L'amministratore delegato di Parmalat, Enrico Bondi

progetto italiano di lungo periodo e dall'altro una comunicazione meno attesa di Lactalis. Il gruppo francese ha invitato il consiglio a non votare il rinvio facendo riferimento da un lato all'insussistenza di un problema con l'Antitrust Ue, «avendo Lactalis avviato tutti i procedimenti necessari», dall'altro ai termini troppo stretti per revocare la convocazione precedente. L'appello non è stato però ascoltato e il board ha approvato il rinvio provocando l'immediata reazione dei francesi con un comunicato in cui viene espresso lo sconcerto «per la decisione illegittima e priva di motivazioni presa dal consiglio di amministrazione di Parmalat».

IL RUOLO DELLO STATO

A questo punto, i due mesi in più di tempo dovrebbero servire a mettere

MORTO SUL LAVORO

Incidente mortale sul lavoro a Sarzana (La Spezia). Un operaio 31enne originario di Fossdinovo è caduto da un'altezza di 7 metri mentre stava lavorando su una passerella ed è morto.

in piedi quell'alternativa italiana i cui punti fermi, al momento, sono da un lato la Cassa depositi e prestiti, che potrà acquisire «partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale», e dall'altro le tre banche Intesa Sanpaolo, Unicredit e Mediobanca pronte a supportare un'eventuale operazione con funzioni di assistenza e di advisory. Senonché, la

strada appare tutta in salita, con il Commissario europeo per la concorrenza, Joaquim Almunia, che ha già fatto sapere che il decreto che permette l'ingresso della Cassa Depositati e Prestiti sarà «esaminato attentamente». Luca Cordero di Montezemolo parla di un «governo che si definisce liberale ed invece risuscita l'Iri e vuole tornare a fare l'azionista nelle aziende di mercato, a cominciare dalla Parmalat». Per Stefano Fassina, responsabile Economia e Lavoro del Pd, «L'intervento emergenziale del governo su Parmalat deve essere rivolto a promuovere una cordata italiana di imprenditori privati intorno a un solido piano industriale e non può diventare una scorciatoia per evitare di ripristinare una politica industriale». ♦

Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa